

MOZIONE FINALE

Il XXVI Congresso Nazionale della Stampa Italiana, riunito a Bergamo dall' 11 al 14 gennaio 2011, ascoltata la relazione del Segretario Generale, Franco Sididi, la approva.

Il Congresso valuta positivamente il lavoro svolto ed il programma per il futuro che ritiene capace di affrontare le complesse problematiche che stanno di fronte alla categoria.

La Fnsi ha realizzato, in condizioni di estrema difficoltà, ma con una fondamentale unità interna, obiettivi di assoluto rilievo che, alla luce degli sviluppi successivi che hanno caratterizzato il mondo del lavoro italiano, appaiono ancor più positivi:

1 – La Fnsi è stata protagonista nella battaglia per la difesa del diritto di cronaca e della libertà e dell'indipendenza della informazione nel nostro Paese. Lo ha fatto in piena autonomia, senza alcuna subalternità né culturale né politica nei confronti di altre organizzazioni e senza nulla concedere a schieramenti di parte. La Fnsi rilancia la proposta di un grande patto sociale per la libertà d'informazione. Rilancia l'idea dello statuto di impresa a tutela di utenti e giornalisti.

2 – Dopo anni di vertenza è stato sottoscritto il contratto con la Fieg, riuscendo a mantenerne l'impianto di garanzie e riaprendo la dinamica economico-salariale.

3 – E' stato rinnovato il contratto con Aeranti-Corallo, mantenendo e sviluppando la contrattazione giornalistica in un settore per molti anni segnato dalla presenza preponderante del lavoro nero o impropriamente regolato da altro tipo di contrattazione. Nato come contratto di emersione la sua "maturazione" resta uno degli obiettivi principali del Sindacato.

Questi contratti, assieme agli accordi di settore, come quello sottoscritto con l'Unione della stampa periodica (Uspi), sono strumenti imprescindibili di tutela della professione nonché base fondamentale dello "stato sociale" della categoria.

4 - Le iniziative messe in campo dal Sindacato, dall'Inpgi e dalla Casagit hanno evitato che la crisi del settore compromettesse l'equilibrio dei conti e quindi l'autonomia degli Istituti della categoria.

5 - E' proseguita con determinazione, pur tra difficoltà crescenti, l'iniziativa per la piena applicazione della legge 150 e la definizione del profilo professionale degli addetti stampa pubblici.

6 - Contemporaneamente si è rafforzata e consolidata l'attenzione al mondo del lavoro autonomo con l'istituzionalizzazione di strutture sindacali tese a rendere permanente e più efficace l'azione di tutela di questo settore del giornalismo. Questa scelta sarà fondamentale per affrontare una crisi non ancora esaurita e che rischia di colpire soprattutto le fasce più deboli del giornalismo, il che richiede una forte capacità di interlocuzione del Sindacato con la politica e le istituzioni allo scopo di mantenere l'intervento pubblico su basi eque e corrette, la definizione, urgente, di una legge di riforma dell'editoria, un grande piano straordinario per affrontare la precarietà, l'allargamento della base produttiva puntando su innovazione e qualità del prodotto. Ad integrazione di quello pubblico si propone di costituire un Fondo per la libertà di stampa al quale partecipino in primo luogo le fondazioni bancarie con una quota dei loro proventi obbligatoria per legge e da donatori diversi (organizzazioni no profit o istituti culturali, ecc.) da gestire con governance e criteri di assoluta indipendenza finalizzati alla sola promozione del bene informazione. Per casi di dissesti gravi ed improvvisi potrebbe, inoltre, anche, intervenire per evitare la prosecuzione di attività editoriali altrimenti destinate al fallimento o alla chiusura immediata, in attesa di ripresa con altri soggetti imprenditoriali. In ogni caso si potrà intervenire solo per testate effettivamente disponibili sul mercato dell'informazione e in presenza di organizzazione con lavoro giornalistico qualificato, correttamente inquadrato ed ove non vengano previsti benefit milionari.

Tutte queste tematiche dovranno restare al centro dell'azione della Fnsi.

In particolare:

- 1- Sviluppare politiche che sfidino la controparte imprenditoriale ad una progettualità che consenta l'uscita dalla crisi del settore e la riapertura del mercato del lavoro, costruendo un

meccanismo che sappia dare pari dignità al lavoro dipendente ed a quello autonomo, comprese le forme di auto imprenditorialità.

- 2- Rendere più moderno il Sindacato nazionale dei giornalisti elevandone la capacità di prestare assistenza ai colleghi, specie a quelli “autonomi” (professionali o collaboratori che siano), attraverso la valorizzazione del ruolo delle Associazioni regionali di stampa, mediante assistenza e consulenza specialistica e politiche di formazione dei quadri sindacali.
- 3- Utilizzare il massimo delle sinergie con gli altri organismi della categoria - Inpgi, Casagit e Fondo complementare - facendo leva sulle eccellenze dimostrate e ottimizzando le risorse a disposizione, lo scambio delle informazioni e lo sviluppo delle politiche di formazione sulle normative del settore e di aggiornamento professionale.
- 4 - Agire su forze politiche e gruppi parlamentari perché siano garantite risorse certe e selettivamente distribuite per assicurare alle imprese editoriali cooperative di testate “d’idee e di partito” la possibilità di assolvere al loro ruolo costituzionalmente rilevante.

La Federazione della stampa deve confermare, anche con questo Congresso, il proprio impegno perché il Parlamento approvi una inderogabile riforma del nostro Ordine professionale. Non una riforma qualsiasi, ma un complesso di norme che consentano all’Ordine dei giornalisti di rispondere alla propria missione: interpretare la vera realtà professionale della categoria attraverso una rigorosa gestione dell’accesso e delle norme deontologiche.

Nella reciproca autonomia e nel rispetto dei rispettivi ruoli, la Fnsi continuerà a perseguire il massimo di collaborazione con tutti gli organismi della categoria.

Riteniamo essenziale rilanciare un’azione coordinata degli Enti che renda sempre più efficace e solido il sistema di welfare dei giornalisti italiani dipendenti e autonomi.

(Firmato: Daniela Stigliano, Giovanni Negri, Guido Besana, Giovanni Rossi, Luigi Ronsisvalle, Raffaele Lorusso, Camillo Galba, Marina Amaduzzi, Gianluca Croce, Sarah Buono, Gianluca Zurlini, Maurizio Blasi, Rossella Matarrese, Pino Nardi, Maria Luigia Casalengo, Enrico Ferri, Giuliano Doro, Renato Cantore, Vincenzo Varagona, Pier Giorgio Severini, Enrico Romagnoli, Celestino Tabasso, Maurizio Bekar, Gino Falleri, Giorgio Maria Leone, Gianluca Croce, Paolo Ciampi, Domenico Marcozzi, Anna Lucia Visca, Daniela Scano, Paolo Francesconi, Lucia Aterini, Marzio Fatucchi, Mauro Lozzi, Cristiano Lozito)

Approvata con

220 voti favorevoli

1 voto contrario

49 astenuti

ORDINI DEL GIORNO

Il XXVI Congresso della Stampa Italiana, riunito a Bergamo dall’ 11 al 14 gennaio 2011,

preso atto che il mondo del lavoro autonomo, che comprende freelance, co.co.co., partite IVA e cessione di diritto d’autore, conta circa 24.000 giornalisti, di cui il 55% dichiara un reddito annuo inferiore a 5.000 euro lordi. Il taglio dei compensi e delle collaborazioni, deciso dagli editori negli ultimi due anni in seguito alla crisi economica, ha portato la condizione dei lavoratori autonomi a livelli insostenibili. Aggravata, tra l’altro, dall’improvviso arrivo nel mondo dei collaboratori esterni di tanti colleghi espulsi dalle redazioni in seguito alle riorganizzazioni aziendali;

I freelance non cercano necessariamente il posto fisso ma chiedono che sia garantita loro la possibilità di vivere decorosamente con il proprio lavoro.

Ritiene urgente, e quindi una priorità, che il Sindacato affronti i problemi derivanti dalla crescente precarietà che contraddistingue l'esercizio della professione autonoma, in tutte le sue declinazioni e su qualsiasi media. Difendere la libertà del giornalismo significa ridare valore e dignità al lavoro giornalistico, a partire da quello dei freelance: la precarietà delle condizioni professionali rischia spesso di andare a scapito della qualità e dell'autonomia dell'informazione.

La Fnsi nei prossimi anni dovrà attivare politiche e azioni sindacali che puntino da una parte all'assunzione a tempo indeterminato del maggior numero possibile di colleghi, dall'altra a ottenere nuove e più stringenti regole che garantiscano condizioni di lavoro dignitose per i freelance.

Il Sindacato dovrà essere impegnato in particolare a:

- definire retribuzioni minime decorose, tariffari contrattuali e maggiori garanzie per la tutela del lavoro autonomo, nei prossimi rinnovi contrattuali e tramite accordi collettivi e interventi legislativi;
- affermare il concetto che il lavoro autonomo, privo per definizione di stabilità, deve costare più di quello dipendente;
- promuovere tavoli di confronto con editori e datori di lavoro, a livello nazionale, regionale e aziendale, per il rispetto delle norme contrattuali già esistenti (come i tempi di pagamento a un mese dalla pubblicazione), ma troppo spesso inapplicate, e per ottenere migliori trattamenti economici e tutele;
- studiare forme di coinvolgimento diretto dei collaboratori esterni nelle rappresentanze sindacali aziendali;
- intervenire con particolare attenzione nel mondo del web, caratterizzato da un elevato tasso di improvvisazione e da sperimentazioni ai limiti della legalità, spesso con retribuzioni irrisorie e garanzie inesistenti per i freelance;
- favorire un confronto e un coordinamento con istituzioni, associazioni e forze sociali che, in Italia e in Europa, si adoperano per il miglioramento delle condizioni contrattuali, legislative e di welfare a tutela di precari e lavoratori autonomi, anche di altre categorie professionali intellettuali;
- vigilare e denunciare, in collaborazione con gli altri enti di categoria (in particolare, Ordine e Inpgi) l'esercizio abusivo della professione e ogni forma di lavoro gratuito o irregolare;
- sviluppare una rete di convenzioni, servizi e assistenza tecnica per le specifiche problematiche del lavoro autonomo;
- organizzare qualificati corsi di formazione e di aggiornamento per i lavoratori autonomi, con particolare riferimento alle nuove tecnologie e alla multimedialità, anche con il contributo di editori e istituzioni;
- collaborare con l'Ordine dei Giornalisti per il rispetto della deontologia professionale e la rispondenza degli Albi all'effettivo esercizio della professione, valutando inoltre l'opportunità di una revisione dei criteri per il riconoscimento del praticantato dei freelance;
- avviare un confronto con gli Enti della categoria per il disegno di un nuovo welfare per i giornalisti lavoratori autonomi, con tutele, servizi e assistenza più rispondenti alle esigenze e alle disponibilità economiche dei freelance.

La Fnsi ha costituito nei mesi scorsi i primi, importanti strumenti di politica sindacale per i freelance: Commissione e Assemblea Nazionali e Commissioni Regionali per il lavoro autonomo.

Tali organismi vanno ora sviluppati e sostenuti con azioni, mezzi e risorse economiche adeguati a garantire loro di operare con continuità ed efficacia, in modo che diventino reali punti di aggregazione e coordinamento delle istanze dei freelance, luoghi propulsori di idee, dibattito e intervento.

Il presente e il futuro del Sindacato si giocano sulla difesa della qualità e dell'indipendenza dell'informazione, che passano oggi in primo luogo dalla capacità di offrire risposte, servizi e tutele ai lavoratori autonomi.

(Firmato: Andrea Leone, Daniela Stigliano, Guido Besana, Enrico Ferri, Luigi Ronsisvalle, Anna Lucia Visca, Maria Luisa Busi, Giovanni Rossi, Fabio Azzolini, Paolo Perucchini, Sandro Devecchi, Gino Falleri, Carlo Parisi, Domenico Tedeschi, Marco Gardenghi, Maurizio Bekar, Edmondo Rho, Saverio Paffumi, Piero Bianucci, Mimma Calligaris, Piera Egidi Bouchard, Luis Cabases, Giorgio Levi, Alessandra Comazzi, Stefano Tallia, Rita Cola, SAndro Sguazzin, Luca Fiorucci, Giorgio Macchiavello, Francesco Mileto, Cristina Porta, Fulvio Assanti, Silvia Garbarino, Giuseppe Gandolfo, Leyla Manunza, Maria Maddalena Cossu, Mario Girau, Andrea Porcu, Nicola Chiarini, Paola Vescovi, Alberto Tonello, Sarah Buono, Andrea Merola, Gianluca Croce, Maurizio Paglialunga, Paolo Francesconi, Raffaele Rosa, Camillo Galba, Marina Amaduzzi, Gianluca Zurlini, Stefano Ferrante, Maria Luigia Casalengo, Claudio Trabona, Antonella Benanzato, Giuseppe Di Pietro, Vincenzo Luongo, Gianmarco Guazzo, Monica Vignale, Agnese Carnevali, Pietro Barberini, Michele Formichella, Margherita Agato, Antonella Pallante, Francesco Russo, Igor Devetak, Pietro Rauber, Fulvio Sabo, Erica Culiati, Poljanka Dolhar, Clemente Bolando, Fabio Gergolet, Alessandro Martegani, Maria Teresa Celotti, Giuseppe Ceccato, Marina Cossi, Maxia Zandonai, Pino Nardi, Riccardo Sorrentino, Giovanni Negri, Carlo Gariboldi, Michele Urbano, Oreste Pivetta, Paolo Butturini, Donatella Smoljko, Laura Cannavò, Antonio Garrucciu, Fausto Spano, Daniela Scano)

Approvato per acclamazione

Il XXVI Congresso della Stampa Italiana, riunito a Bergamo dall' 11 al 14 gennaio 2011, impegna il Sindacato dei giornalisti – a cominciare dal nuovo Consiglio nazionale e dalla futura Giunta esecutiva federale - a proseguire con ancora maggiore determinazione l'azione affinché sia riconosciuta la dovuta dignità professionale e contrattuale ai colleghi che lavorano negli Uffici stampa, siano essi pubblici o privati.

In particolare, è necessario mettere in campo tutta la capacità di mobilitazione del Sindacato per sbloccare la trattativa con l'Agenzia per la rappresentanza negoziale nella Pubblica amministrazione (Aran) al fine di definire il profilo professionale dei colleghi che lavorano negli Uffici stampa pubblici. E' necessario che l'Aran superi i ritardi accumulati in dieci anni di vigenza della legge, così come deve superare l'attuale inerzia. Le organizzazioni sindacali confederali non possono proseguire una politica ostile alla Fnsi in questo campo che è stata concausa di tanto ritardo e continuare a frapporre ostacoli fornendo all'Aran giustificazioni al suo immobilismo.

La Fnsi e le Associazioni regionali di stampa (Ars), d'intesa con il Gruppo giornalisti Uffici stampa (Gus), debbono intensificare nel territorio le iniziative che hanno consentito, tra l'altro, di raggiungere positive intese con le articolazioni locali delle Associazioni di rappresentanza del sistema delle autonomie. Le Ars debbono continuare l'azione di monitoraggio dei concorsi e delle selezioni pubbliche per addetti stampa, spesso basati su bandi incongrui quando non addirittura in violazione della stessa legge 150 del 2000. A cominciare dal requisito dell'iscrizione all'Ordine dei giornalisti, garanzia di rispetto della deontologia professionale e, quindi, dei principi d'imparzialità, di trasparenza, di obiettività ed autonomia professionale. L'azione di controllo su concorsi, bandi e selezioni deve accompagnarsi a quella per la stabilizzazione ed il superamento del precariato, purtroppo largamente diffuso anche in questo settore. Deve essere costante l'azione di denuncia delle situazioni di illegalità e l'impegno per affrontarle e risolverle.

Un'attenzione particolare va posta alla contrattualizzazione dei giornalisti degli Uffici stampa, a volte trasformati in Agenzie, delle Regioni allo scopo di salvaguardare ed estendere la scelta, compiuta dalla maggioranza delle istituzioni regionali, grazie alla loro potestà legislativa, di applicare il contratto di natura privatistica Fnsi-Fieg che, laddove applicato non può, in ogni caso, essere sostituito da quello Aran in assenza di accordo tra le parti.

L'azione del Sindacato dovrà incentivare, ove possibile, l'applicazione del Cnlg e di tutti i suoi istituti.

Il Sindacato deve proseguire ed intensificare l'azione di interlocuzione con il mondo della politica e delle istituzioni per portare a soluzione le problematiche scaturite dal passaggio dei colleghi addetti stampa pubblici dall'Inpdap all'Inpgi. Si tratta di una importante ed irrinunciabile conquista di tutta la categoria, ma che non può tradursi – come in alcuni casi è accaduto e può accadere per i colleghi che si trovano in particolari situazioni – in un inaccettabile danno economico al momento di andare in pensione. Su questo tema il Sindacato è riuscito ad ispirare interrogazioni parlamentari ed anche proposte di legge. Tocca alla politica ed al Parlamento porre rimedio ad una ingiustizia a prescindere dal numero dei giornalisti pubblici interessati. Le proposte ci sono, hanno avuto anche il consenso del nostro Istituto previdenziale, ora è necessario renderle al più presto operative.

Il XXVI Congresso della Federazione della stampa richiama l'attenzione di tutti i livelli del Sindacato alla situazione dei colleghi che operano, spesso da liberi professionisti, negli Uffici stampa privati. Occorre che non siano lasciati soli. Ovunque è possibile si deve perseguire l'obiettivo di accordi con singole aziende e con organizzazioni imprenditoriali allo scopo di ottenere un corretto inquadramento di questi colleghi garantendo che i loro versamenti contributivi avvengano presso l'Inpgi.

Nell'ambito dei rapporti di collaborazione con gli altri enti di categoria e nel rispetto dei rispettivi ambiti di intervento dal Sindacato deve venire una sollecitazione all'Ordine affinché vi siano orientamenti univoci nell'accesso da parte dei colleghi che lavorano negli Uffici stampa e vengano organizzati i necessari momenti di formazione professionale.

Infine, il Congresso sollecita le Ars e la Fnsi a valorizzare, nella formazione dei gruppi dirigenti, la presenza dei colleghi degli Uffici stampa su un piano di pari dignità con tutti gli altri.

(Firmato: Giovanni Rossi, Paolo Francesconi, Gino Falleri, Ugo Armati, Antonino Calandra, Aurelio Biassoni, Beatrice Curci, Silvia Garambois, Paolo Ciampi, Luis Cabases, Stefano Fabbri, Cristiano Lozito, Simona Poli, Luigi Paoli, Maria Luigia Casalengo, Raffaele Lorusso (a nome dei delegati pugliesi), PierPatrizia Lava, Camillo Galba (a nome di 12 delegati dell'Emilia-Romagna), Marco Preve, Sandro Sguazzin, Luca Fiorucci, Marta Cicci, Fabrizio Ricci, Andrea Baffoni, Remo Gasperoni, Donato Mastrangelo.

Nella mozione è confluita un'altra mozione (riassorbita nella prima a seguito di modifiche), sempre sul tema degli Uffici stampa che era stata firmata da Luigi Massi, Massimo Signoretti, Giuseppe Strangio, Cosimo Bruno, Maurizio Putrone, Pier Paolo Cambareri, Gianfranco DeFranco, Anna Russo, Enrico Cocciulillo, Antonino Calandra, Renzo Ozzano, Sergio Torta, Fiorenzo Cincotti, Francesco Manca, Aurelio Biassoni, Angelo Ciaravero, Cinzia Romano, MariaGrazia Molinari, Paola D'Amico, Gregorio Catalano, Fabio Morabito, Andrea Montanari, Corrado Giustiniani, Antonio D'Errico, Daniela Spadaro, Vincenzo Colimoro, Carlo Maria Parisi, Ezio Ercole, Gianfranco Coppola, Mauro Ponzio, Lucia Licciardi, Paolo Grasso, Alfonso Pirozzi, Massimo Calenda, Corrado Chiominto, Salvatore Campitiglia, Elia Fiorillo, Annamaria Riccio, Claudio Ciotola, Roberto Marandola, Alberto Fumi, Maurizio Cerino, Giovanni Russo, Anna Maria Chiariello, Cristiano Tinazzi, Amelia Genoveffa C. Romeo, Simona Fossati, Cesario Picca, Nicoletta Morabito, Antonella Cremonese, Marco Ferrazzoli, Stefania Giacomini, Francesca Santolini, Giuseppe Nicotri, Nicoletta Morabito, Fabio Benati, Gino Falleri, Rodolfo Davoli, Paolo Francesconi, Andrea Gallizzi, Francesco Caroprese, Francesco Chiocci).

Approvato per acclamazione

Il XXVI Congresso della Stampa Italiana, riunito a Bergamo dall'11 al 14 gennaio 2011, impegna i futuri organismi dirigenti della Federazione Nazionale della Stampa Italiana a:

1. Rimuovere concretamente gli ostacoli ancora esistenti nella quotidiana attività professionale delle donne giornaliste e a sostenere e promuovere l'attività sindacale delle colleghe, contrattualizzate, lavoratrici autonome, disoccupate o giornaliste professionali in cerca di prima occupazione nel mondo dell'informazione.
2. Favorire ogni possibile azione perché alla maggior presenza femminile nella professione corrisponda un'analoga rappresentanza negli organismi sindacali. I dati mostrano una presenza ancora troppo bassa di adesioni femminile e questo impone un impegno del sindacato nuove iscrizioni che amplino la partecipazione di genere. Un'azione da sostenere con l'introduzione di metodi concepiti nel rispetto di tempi e i modi compatibili con quelli della professione e della vita personale.
3. Promuovere azioni sindacali a tutela e sostegno dell'accesso, delle carriere e dell'effettiva parità salariale. A tutela inoltre dell'attività di lavoro autonomo, con la rimozione degli ostacoli del genere (mancata tutela della maternità, utilizzo di criteri di selezione non professionali, ecc).
4. Vigilare e intervenire sulla qualità dell'informazione - carta stampata, televisiva, multimediale - affinché l'immagine e il ruolo della donna non vengano rappresentati attraverso modelli lesivi della dignità e distanti dall'effettiva presenza delle donne nella società italiana. La maggior presenza di donne nei ruoli decisionali potrà apportare cambiamenti importanti anche nelle scelte dell'informazione e nel costume culturale del paese.
5. Proseguire l'attività di monitoraggio e di indirizzo verso ogni possibile soluzione e sostegno concreto affinché nelle redazioni, negli uffici stampa e nell'attività libero professionale e autonoma dell'informazione, non vengano adottati comportamenti qualificabili come mobbing o costituenti grave elemento di disagio lavorativo. Promuovere, insieme con la Casagit e con le associazioni territoriali di stampa, azioni concrete di supporto alle colleghe e ai colleghi in condizioni di difficoltà.

(Firmato; Anna Lucia Visca, Daniela Stigliano, Rosi Brandi, Patrizia Pennella, Daniela De Robert, Marina Cosi, Irene Merli, Mariateresa Celotti, Maxia Zandonai, Rossella Matarrese, Maria Lugia Casalengo, Sarah Buono, Alessandra Comazzi, Piera Egidi Bouchard, Laura Cannavò, Donatella Smoljko, Cinzia Romano, Liliana Madeo, Maria Luisa Busi, Annamaria Riccio, Lucia Aterini, Daniela Scano, Gesuina Fois, Lucia Mascalchi, Simona Fossati, Beatrice Curci, Silvia Garambois)

Approvato per acclamazione

Il XXVI Congresso della Stampa Italiana, riunito a Bergamo dall'11 al 14 gennaio 2011, esprime forte preoccupazione per gli effetti derivanti dal cosiddetto Collegato al lavoro, divenuto legge nel novembre 2010. In particolare la norma sui ricorsi riguardanti rapporti di lavoro a tempo determinato e co.co.co che cancella diritti acquisiti da colleghi che lavorano da diversi anni in condizioni di precarietà.

A tutela dei giornalisti, il Congresso chiede alla futura dirigenza della Federazione Nazionale della Stampa Italiana di agire in tempi rapidi per spingere verso un percorso collettivo di stabilizzazione e di garanzie per il futuro, affinché si arrivi a definire in sede governativa e parlamentare provvedimenti propedeutici alla modifica delle norme del Collegato al lavoro, penalizzanti per i precari e i co.co.co.

(Firmato: Maurizio Bekar, Enrico Ferri, Saverio Paffumi, Michele Formichella, Ezio Cerasi, Piero Bianucci, Antimo Amore, Donatella Speranza, Maurizio Andriolo, Maurizio Paglialunga, Pietro Barberini, Paola Vescovi, Nicola Chiarini, Antonella Benanzato, Daniele Carlon, Fabio Azzolini, Claudio Trabona, Raffaele Rosa, Alessandro Martegani, Dolhar Pojanka, Camillo Galba, Gianluca Croce, Paolo Francesconi, Stefano Edel, Giuliano Doro, Andrea Merola, Marco Gardenghi, Alberto Tonello, Monica Vignale, Giovanni Rossi, Fulvio Sabo, Pietro Rauber, Giorgio Macchiavello, Cristina Porta, Francesco Mileto, Igor Devetak, Fabio Gergolet, Leyla Manunza, Marco Cortese, Chiara Bert, Roberta Boccardi, Rocco Cerone, Sandra Bartolin, Ugo Zucchermaglio, Stefan Wallisch, Stefano Tallia, Daniela Mimma Calligaris, Giuseppe Gandolfo, Piera Egidi Bouchard, Silvia Garbarino, Luis Cabases, Rita Cola, Giorgio Levi, Fausto Spano, ..., Massimiliano Lasio, Antonio Garrucciu, Daniela Scano, Francesco Birocchi, Andrea Porcu, Maria Maddalena Cossu, Gesuina Fois, Franco Fiori, Riccardo Borsari, segue firma illeggibile).

Approvato per acclamazione

Il XXVI Congresso della Stampa Italiana, riunito a Bergamo dall' 11 al 14 gennaio 2011, preso atto che la legge stabilisce in modo chiaro che lo stage non costituisce in alcun modo un rapporto di lavoro e che l'articolo 18 della legge n. 196/97 e seguente decreto DM 142/1998 contengono norme attuative; considerato che di fatto gli stagisti vengono utilizzati come redattori in sostituzione di quelli in vacanza invernale o estiva, e a copertura di maternità e aspettative; visto che nelle norme c'è già il divieto di tutti gli stage nei mesi estivi e il Consiglio Nazionale dell'Ordine sta valutando una profonda revisione del sistema delle scuole; impegna la nuova dirigenza della Fnsi in collaborazione stretta con gli Ordini regionali e le AA.RR.SS. a controllare che la legge sia pienamente applicata.

(Firmato: Giuseppe Nicotri, Cristiano Tinazzi, Antonella Cremonese, Antonio Garonzi, Nicoletta Morabito, Michele Concina, Aurelio Biassoni, Romeo Genoveffa G. Amelia, Eugenio Marino, Giuseppe Toscano, Francesco Caroprese, Stefano Fabbri, Pierangelo Maurizio, Carlo Parisi, Andrea Montanari, Paola D'Amico, Cinzia Romano, Maria Grazia Molinari, Agnese Carnevali, Ugo Armati, Gino Falleri, Paolo Di Sabatino, Beatrice Curci, Ezio Ercole, Sergio Torta, Antonino Calandra, Fiorenzo Cincotti, Enrico Cocciulillo, Roberto Marandola, Barbara Ferrero, Alberto Fumi, Renzo Ozzano, Corrado Chiominto, Fausta Sbisà, Carlo Vulpio)

Approvato per acclamazione

Il XXVI Congresso della Stampa Italiana, riunito a Bergamo dall' 11 al 14 gennaio 2011, impegna la futura dirigenza a mettere in atto da subito tutte le opportune iniziative, in primo luogo presso la Fieg, affinché in occasione del prossimo rinnovo del CCNL alla discussione possano partecipare a pieno titolo anche gli editori dell'emittenza nazionale, pubblica e privata, nelle cui aziende si applica il CCNL stesso.

(Firmato: Luciano Ghelfi, Luigi Massi, Pier Angelo Maurizio, Maxia Zandonai, Domenico Marcozzi, Francobaldo Chiocci, Paolo Trombin, Pietro Suber, Marco Ferrazzoli, Gino Falleri, Rodolfo Davoli, Ugo Armati, Nicoletta Morabito, Daniela De Robert, Stefania Giacomini, Silvana Mazzocchi, Liliana Madeo, Fabio Morabito, Corrado Chiominto, Gregorio Catalano, Gian Mario Nucci, Michele Concina, Ezio Cerasi, Andrea Covotta, Sandro Marini, Andrea Montanari, Massimo Signoretti, Pierangelo Maurizio)

Approvato per acclamazione

Il XXVI Congresso della Stampa Italiana, riunito a Bergamo dall' 11 al 14 gennaio 2011, su proposta del gruppo di specializzazione Ussi - Unione Stampa Sportiva Italiana, impegna gli organismi dirigenti nazionali della Fnsi a vigilare sul sistema dei service, controparte editoriale di migliaia di colleghi, soprattutto sportivi, destinati al precariato e compensati con tariffe vergognose e slegate da qualsiasi contributo previdenziale.

Impegna altresì gli organismi della Fnsi a creare una commissione che effettui un monitoraggio dettagliato e predisponga controlli su questa forma sempre più diffusa di produzione di informazione alla quale gli editori fanno un ricorso sempre più diffuso e indiscriminato, a danno della dignità dei giornalisti e della qualità dell'informazione stessa.

(Firmato: Silvia Garbarino, Piero Bianucci, Luis Cabases, Donato Mastrangelo, Carlo Burgiarini, Gianluca Zurlini, Giuseppe Gandolfo, Corrado Abbattista, Gianfranco Coppola, Alfonso Pirozzi, Paolo Elia Grassi, Enzo Colimoro, Maurizio Cerino, Giuseppe Gulletta, Domenico Marcozzi, Nicola Marini, Antimo Amore, Remo Gasperini, Marta Cicci, Cosimo Lorusso, Andrea Baffoni, Eugenio Marino, Stefano Tallia, Giuseppe Cacace, Franco Marelli Coppola, Paola Pirogalli, Maria Antonietta Filippini, Paolo Perucchini, Silvia Golfari, Paolo Chiarelli, seguono firme illeggibili)

Approvato per acclamazione

Il XXVI Congresso della Stampa Italiana, riunito a Bergamo dall' 11 al 14 gennaio 2011, premesso che in Italia, l'uso della firma sulle immagini cine-foto giornalistiche non è garantita dal Contratto nazionale di lavoro giornalistico, ma è a discrezione del direttore indicare la provenienza delle immagini usate e pubblicate su un giornale o sito web e decidere quindi se dare al lettore la trasparenza necessaria sull'origine dell'immagine stessa e sul suo autore considerato che l'uso della firma sulle immagini è un'importante fonte informativa per il lettore e la sua eventuale omissione deve essere eventualmente concordata con l'autore a seconda dei casi, come nel caso di un pezzo scritto, e non essere pratica comune.

Impegna la Giunta esecutiva della Fnsi a stigmatizzare la mancata indicazione degli autori delle immagini

Invita i direttori a riflettere sull'uso spesso improprio delle didascalie, sollecita un cambiamento, ritenendo l'uso e abuso attuale delle immagini lesivo per il lettore, privato di una fonte informativa e lesivo per gli autori ai quali non viene riconosciuto un diritto di firma.

(Firmato: Fausta Sbisà, Gregorio Catalano, Mariagrazia Molinari, Corrado Chiominto, Cristiano Tinazzi, Giuseppe Mazzarino, Giuseppe Nicotri, Ottavio Rossani, Silvana Mazzocchi, Romano Bartoloni, Massimo Calenda, Antonio D'Errico, Daniela Spadaro, Antonio Garonzi, Cinzia Romano, Saverio Paffumi, Andrea Montanari, Aurelio Biassoni, Pino Nardi, Elia Fiorillo, Antonella Cremonese, Corrado Giustiniani, Claudio Ciotola, Salvatore Campitiello, Rosi Brandi)

Approvato per acclamazione

Il XXVI Congresso della Stampa Italiana, riunito a Bergamo dall' 11 al 14 gennaio 2011,

preso atto del percorso compiuto dalle testate locali del Corriere della Sera, impegnano gli organismi dirigenti che saranno eletti a conclusione dei lavori congressuali, ad operarsi per il riconoscimento formale del Coordinamento dei Cdr e a continuare a fornire il convinto sostegno alla vertenza fin qui espresso dai dirigenti uscenti.

I delegati del Congresso esprimono fiducia nell'azione intrapresa dal Coordinamento dei Cdr e lo incoraggiano a proseguire in quella direzione:

- per il riconoscimento della piena dignità professionale di tutti i giornalisti impegnati nelle testate locali, anche in riferimento ai rapporti con la testata madre del Corriere della Sera;
- per la salvaguardia e la tutela delle qualità dei prodotti su carta e on line in cui i giornalisti delle testate locali sono impegnati;
- per il riconoscimento delle tutele sindacali, del miglioramento degli strumenti di lavoro, delle prerogative anche di carattere economico, nonché del potenziamento dell'occupazione reclamati dai redattori delle testate locali del Corriere della Sera.

(Firmato: Claudio Trabona, Francesco Strippoli, Marina Amaduzzi, Vincenzo Colimoro, Paolo Grassi, Massimo Calenda, Paolo Ciampi, Marzio Fatucchi, Giuliano Doro, Enrico Ferri, Giovanni Rossi, Fulvio Gardumi, Stefan Wallish, Fabio Azzolini, Pierpatrizia Lava, Andrea Casazza, Marco Cortese, Antonella Benanzato, Daniele Carlon, Alberto Tonello, Raffaele Rosa, Stefano Edel, Paolo Francesconi, Nicola Chiarini, Serena Bersani, Gianluca Zurlini, Camillo Galba, Pietro Barberini, Simona Poli, Nazzareno Bisogni, Sandro Bennucci, Luigi Paoli, Lucia Aterini, Paolo Mori, Cristiano Lozito)

Approvato per acclamazione

Il XXVI Congresso della Stampa Italiana, riunito a Bergamo dall' 11 al 14 gennaio 2011, considerato che il Paese ha bisogno dell'informazione regionale del servizio pubblico radiotelevisivo e che in molte regioni italiane il passaggio al digitale terrestre ha ridotto la possibilità di ricevere correttamente i telegiornali della Testata Giornalistica Regionale della Rai. Particolarmente penalizzata risulta essere l'Emilia-Romagna, fra le molte segnalazioni degli abbonati.

chiede al Governo, all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e alla Rai di attuare – quanto più rapidamente possibile – gli interventi tecnici, organizzativi, di armonizzazione degli standard e delle frequenze, necessari a garantire la più completa diffusione e ricevibilità della Terza Rete Regionale.

(Firmato: Giorgio Maria Leone, Maurizio Blasi, Rossella Matarrese, Fabrizio Masciangioli, Antimo Amore, Renato Cantore, Antonella Pallante, Pino Nano, Andrea Musmeci, Cosimo Bruno, Pierpatrizia Lava, Rocco Cerone, Sandro Sguazzin, Corrado Abbattista, Luca Fiorucci, Mauro Fellico, Marco Gardenghi, Roberto Cannalire, Erica Culiati; Fulvio Sabo, Camillo Galba, Marina

Amaduzzi, Pietro Barberini, Gianluca Croce, Giovanni Rossi, Serena Bersani, Gianluca Zurlini, Saverio Croce, Riccardo Bonsai, Maria Luigia Casalengo, Sarah Buono)

Approvato per acclamazione

Il XXVI Congresso della Stampa Italiana, riunito a Bergamo dall' 11 al 14 gennaio 2011, nel sollecitare i nuovi organismi federali a mantenere alta la vigilanza sui pericoli sempre incombenti di leggi liberticide, propone il lancio di una campagna di denuncia e di sburgiardamento sulle vere intenzioni della casta nei ricorrenti progetti di black-out sulle intercettazioni.

Dietro il pretesto della tutela della privacy, non dei cittadini bensì della loro, si nascondono i disegni di prevaricazione dei potenti: difendere i propri privilegi con una sorta di salvacondotto, imporre il silenzio totale sui fatti e sui misfatti della cronaca di tutti i giorni, mettere la sordina sull'intreccio fra politica e malaffare, tarpare le ali alla critica e alla mediazione giornalistica. Appare chiaro che qualsiasi provvedimento legislativo sulle intercettazioni si riserva lo scopo di assicurare una specie di immunità, benché, in democrazia, la rilevanza dei comportamenti non sia soltanto giuridica, ma anche politica, sociale ed etica. Per affidare un minimo di credibilità ad un eventuale ddl sarebbe più convincente escludere dalla disciplina degli atti riguardanti le cariche elettive di ogni livello e gli amministratori di società pubbliche o a partecipazione statale.

(Firmato: Romano Bartoloni, Paolo Butturini, Fabio Morabito, Anna Lucia Visca, Corrado Chiominto, Gregorio catalano, Liliana Madeo, Stefano Trincia, Pierluigi Roesler Franz, Elena Polidori, Domenico Marcozzi, Alberto Spampinato, Rosi Brandi, Alessandro Garimberti, Elena Golino, Maxia Zandonai, Giuseppe Ceccato, Fulvio Gardumi, Giuseppe Toscano, Massimo Signoretti, Giuseppe Cordioli, Sandro Bennucci, Stefano Fabbri, Giuseppe Mazzarino, Patrizia Sgarbati, Enzo Colimoro, Fausta Sbisà, Lucia Licciardi, Anna Maria Chiarello, Silvana Mazzocchi, Cinzia Romano, Natalino Famà, Daniele Billitteri)

Approvato per acclamazione

Il XXVI Congresso della Stampa Italiana, riunito a Bergamo dall' 11 al 14 gennaio 2011, preso atto che a quasi due anni dal terremoto che ha colpito la città dell'Aquila non si attenua lo stato di emergenza economico e sociale che forte è l'allarme per il silenzio che lentamente sta avvolgendo tutte le problematiche e le necessità della popolazione che le grandi manifestazioni di solidarietà che hanno caratterizzato i giorni immediatamente successivi alla tragedia sono state gradualmente affiancate da una massiccia azione di comunicazione tesa a enfatizzare il progressivo ritorno a una di fatto ancora inesistente normalità che nel corso dei mesi questa evidente contraddizione, tra il messaggio diffuso e la realtà, ha generato disagi crescenti, proteste e contestazioni di cui tutti hanno fresca memoria e che hanno direttamente coinvolto anche nostri colleghi che la difficoltà è stata tempestivamente colta da segreteria e giunta Fnsi uscenti, che non hanno fatto mancare, in questi due anni, la loro presenza e il loro impegno, chiede che il congresso impegni la nuova segreteria a continuare l'opera di sostegno al difficile lavoro dei colleghi, molti dei quali freelance, ancora impegnati nel raccontare le vicende post terremoto, e a promuovere una iniziativa pubblica con l'Associazione Stampa regionale all'Aquila, che contribuisca a riaccendere le luci sullo stato della città e che fornisca spunto per un manifesto dell'informazione per le grandi calamità.

(Firmato: Walter Nerone, Patrizia Pennella, Paolo Di Sabatino, Franco Siddi, Luigi Ronsisvalle, Carlo Bugiardini, Daniela Stigliano, Carlo Muscatello, Maurizio Bekar, Vincenzo Colimoro, Raffaele Lorusso, Fabio Azzolini, Donato Mastrangelo, Marcello Zinola, Enrico Ferri, Paola

Vescovi, Giuseppe Di Pietro, Giovanni Giacomini, Santo Della Volpe, Marco Gardenghi, Stefano Edel, Nicola Chiarini, Marina Marinucci, Andrea Leone)

Approvato con

254 voti favorevoli

8 voti contrari

12 astenuti

Il XXVI Congresso della Stampa Italiana, riunito a Bergamo dall' 11 al 14 gennaio 2011, preso atto che l'Associazione ClubMediaItalia rientra tra le associazioni dei giornalisti italiani all'estero ed aderisce, ai sensi dell'articolo 37 dello Statuto, alla Federazione Nazionale della Stampa Italiana, invita il nuovo Consiglio Nazionale della FNSI a far partecipare ai lavori della Commissione per il Lavoro Autonomo della FNSI un rappresentante dell'associazione ClubMediaItalia, al fine di consentire un monitoraggio più puntuale dei colleghi free lance italiani attivi in Europa.

Il Congresso impegna ClubMediaItalia a seguire i lavori della Commissione dando il suo apporto da ritenersi ormai indispensabile considerando la dimensione sempre più internazionale del precariato in campo giornalistico.

(Firmato: Daniela Stigliano, Franco Siddi, Giuseppe Di Pietro, Pino Nardi, Sandro Devecchi, Silvia Garambois, Beatrice Curci, Carlo Parisi, Paolo Ciampi, Simona Poli, Cristiano Lozito, Stefano Fabbri, Maurizio Blasi, Camillo Galba)

Approvato per acclamazione

Il XXVI Congresso della Stampa Italiana, riunito a Bergamo dall' 11 al 14 gennaio 2011, lancia un appello all'Unione europea e alla Comunità internazionale perché assumano immediatamente un'iniziativa volta alla liberazione dei 250 africani, in gran parte eritrei, tenuti incatenati dai predoni nel Sinai ormai da quasi tre mesi, con la promessa di liberarli soltanto in cambio di un riscatto di 8 mila dollari.

Si conosce il luogo della detenzione, dieci container metallici in un frutteto alla periferia sud della città egiziana di Rafah, al confine con Israele. Si conosce il nome del capo dei predoni, il beduino palestinese Abu Khaled, che si avvale di 20 uomini armati, e si conoscono addirittura i cellulari dei sequestratori, prestatigli ostaggi per chiedere i soldi del riscatto ai parenti emigrati in Europa e in altri paesi. Il governo italiano ha gravi responsabilità, perché molte decine di questi sequestrati furono respinti in mare su ordine delle nostre autorità, nel giugno del 2010, senza poter presentare la richiesta di asilo politico che, nel caso di cittadini eritrei, viene sempre accettata, a causa del regime sanguinario dal quale fuggono. Otto ostaggi sono già stati uccisi dai predoni, quattro, impossibilitati a pagare il riscatto, sono stati sottoposti a un'operazione di espanto degli organi mentre alcune donne sono state ripetutamente violentate.

Il Congresso, nel rilanciare la domanda che don Mussie Zerai dell'Agenzia umanitaria Habeshia e i dirigenti della Onlus EveryOne hanno posto nei giorni scorsi: cosa sarebbe mai successo a livello mediatico e politico, se tra i 250 sequestrati ci fossero stati cittadini europei o nordamericani o giapponese, impegna i direttori delle agenzie, dei giornali su carta e online, e tutte le emittenti radiotelevisive italiane, perché diano il massimo risalto alle notizie che vengono dal Sinai".

Approvato per acclamazione

Il XXVI Congresso della Stampa Italiana, riunito a Bergamo dall' 11 al 14 gennaio 2011, esprime grande allarme per la nuova legge sui media votata dal Parlamento ungherese. Non è accettabile che il lavoro dei giornalisti debba sottostare all'azione censoria e punitiva di un Consiglio dei media di stretta dipendenza governativa, titolato a intervenire sui contenuti stessi del lavoro giornalistico e ad infliggere sanzioni pesantissime.

Il Congresso dà la massima solidarietà ai colleghi ungheresi, che venerdì prossimo attueranno una prima iniziativa pubblica di protesta a Budapest, in collegamento con organizzazioni di cittadini.

I giornalisti italiani chiedono, inoltre, alle istituzioni della nostra Repubblica e ai membri italiani dell'europarlamento di sviluppare ogni pressione sulle autorità ungheresi, perché avvertano l'insostenibilità di questa legge e la modificano in aderenza ai principi dei trattati europei.

Il Congresso impegna gli organismi dirigenti che verranno eletti a Bergamo a sviluppare nelle prossime settimane ogni iniziativa utile a portare concreto sostegno al giornalismo ungherese. Va debellato il virus, pericolosamente diffuso nel continente, del bavaglio all'informazione, se l'Europa vorrà continuare ad essere la terra dei diritti.

(Firmato: Daniela De Robert, Mauro Lozzi, Anna Lucia Visca, Gian Mario Nucci, Danatella Smoljko, Ninni Andriolo, Ezio Cerasi, Laura Cannavò, Andrea Montanari)

Approvato all'unanimità

Il XXVI Congresso della Stampa Italiana, riunito a Bergamo dall' 11 al 14 gennaio 2011, esprime vicinanza, solidarietà e sostegno al Sindacato dei giornalisti tunisini che a gran voce in queste ore rivendicano il loro diritto-dovere di informare sulla protesta sociale che da settimane scuote il Paese e la dura repressione che ha già fatto decine di morti.

“Libertà per la Stampa in Tunisia”: con questo slogan e con le foto delle persone uccise nei disordini, i colleghi tunisini hanno tentato di scendere in piazza ma sono stati bloccati dalla polizia nella sede del loro sindacato.

Siamo, e saremo sempre al fianco, anche con la Ifj, dei giornalisti tunisini nella loro lotta contro la censura e per la libertà di informazione.

Il congresso esprime anche indignazione per l'aggressione subita oggi dai giornalisti del Tg3 che stavano svolgendo il loro lavoro a Tunisi per documentare le proteste in corso nel Paese.

(Firmato: Alessandra Mancuso, Daniela De Robert, Mauro Lozzi, Anna Lucia Visca, Gian Mario Nucci, Donatella Smoljko, Ninni Andriolo, Ezio Cerasi, Laura Cannavò, Andrea Montanari)

Approvato all'unanimità

Il XXVI Congresso della Stampa Italiana, riunito a Bergamo dall' 11 al 14 gennaio 2011, esprime solidarietà e vicinanza al collega Nello Rega di Televideo Rai, vittima nei giorni scorsi di un grave e vile attentato.

L'attentato a Rega, autore del libro “Diversi e divisi” sui rapporti della società occidentale con quella islamica, rappresenta non solo un attacco alla persona, ma anche alla libertà di informazione che la Federazione Nazionale della Stampa Italiana continuerà a difendere con ogni mezzo.

(Firmato: Fabio Amendolara, Raffaele Rosa, Corrado Abbattista, Francesco Strippoli, Walter Nerone, Roberto Mencarini, Patrizia Pennella, Giuseppe Mazzarino, Paolo Di Sabatino, Luigi Massi, Alberto Fumi, Carlo Bugiardini, Domenico Marcozzi, Alfredo Di Giovampaolo, Francesco

Russo, Antonella Pallante, Beatrice Curci, Francesca Cerosimo, Luciana Doronzo, Donato Mastrangelo, Gianfranco Coppola, Gianluca Zurlini, Marcello Zinola, Pierpatrizia Lava, Renato Cantore, seguono firme illeggibili)

Approvato per acclamazione

Il XXVI Congresso della Stampa Italiana, riunito a Bergamo dall' 11 al 14 gennaio 2011, esprime solidarietà e vicinanza al collega Fabio Amendolara della Gazzetta del Mezzogiorno, sottoposto nei giorni scorsi a perquisizioni su disposizione della Procura della Repubblica di Salerno.

Il collega Amendolara è indagato per violazione del segreto istruttorio in concorso con pubblici ufficiali, non ancora identificati, per alcuni articoli scritti nell'ambito dell'inchiesta sulla morte della ragazza potentina Elisa Claps.

Il Congresso esprime sconcerto e incredulità per quanto accaduto. Episodio che viola il valore essenziale del diritto-dovere di cronaca e di critica, che costituisce una delle basi fondamentali per la tenuta della democrazia.

(Firmato: Beatrice Curci, Francesco Strippoli, Claudio Trabona, Walter Nerone, Vincenzo Varagona, Roberto Mencarini, Patrizia Pennella, Marcello Zinola, Paolo Di Sabatino, Luigi Massi, Alberto Fumi, Carlo Bugiardini, Domenico Marcozzi, Alfredo Di Giovampaolo, Francesco Russo, Antonella Pallante, Giuseppe Mazzarino, Francesca Cerosimo, Luciana Doronzo, Donato Mastrangelo, Gianfranco Coppola, Gianluca Zurlini, Pierpatrizia Lava, Renato Cantore, seguono firme illeggibili)

Approvato per acclamazione

Il XXVI Congresso della Stampa Italiana, riunito a Bergamo dall' 11 al 14 gennaio 2011, invita la Fnsi a esprimere piena e convinta solidarietà a tutte le famiglie vittime dell'azione criminale del terrorista Cesare Battisti e invita tutti gli organi di informazione del nostro Paese a far proprie le parole del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in merito al caso Battisti, continuando quindi a seguire il caso e sostenendo l'azione di chi è impegnato a far sì che il terrorista Battisti sia estradato e consegnato alla giustizia italiana.

(Firmato: Pierfrancesco Gallizzi, Maria Grazia Molinari, Franco Po, Pierluigi Roesler Franz, Andrea Montanari, Simona Fossati, Carlo Parisi, Alberto Fumi, Ezio Ercole, Fabio Benati, Francesco Caroprese, Andrea Gallizzi, Francesca Santolini, Giuseppe Poidimani, Eugenio Marino, Franco Arcidiaco, Nicoletta Morabito, Aurelio Biassoni, Enrico Cocciulillo, Sergio Torta, Mimmo Falco, Carlo Vulpio, Gino Falleri, Luigi Ronsisvalle, Giovanni Rossi)

Approvato per acclamazione

Il XXVI Congresso della Stampa Italiana, riunito a Bergamo dall' 11 al 14 gennaio 2011, preso atto che, in base alla norma statutaria relativa alla elezione dei consiglieri nazionali nell'ambito delle singole delegazioni, si può determinare il caso che due o più liste ottengano lo stesso resto e che risulti pertanto impossibile attribuire l'ultimo consigliere di competenza, delibera che, qualora questo caso si dovesse verificare, il consigliere non attribuibile con i resti sarà attribuito alla lista il cui primo dei non eletti abbia i criteri di anzianità previsti dal comma 7 dell'art. 9 dello Statuto.

(Presentato dall'Ufficio di Presidenza)

Approvato con

161 voti favorevoli

2 voti contrari

7 astenuti

RACCOMANDAZIONI

(Si riportano di seguito i testi delle raccomandazioni presentate al Congresso e non messe in votazione)

Il Congresso Nazionale della Fnsi, impegna la Giunta Esecutiva, il Consiglio Nazionale, le Associazioni regionali di stampa vincolate dal patto federativo ad una stagione di politica sindacale segnata dal rafforzamento del rispetto pieno del contratto di lavoro giornalistico nelle redazioni ed in ogni luogo in cui si eserciti la professione giornalistica, a cominciare dall'applicazione dell'art. 1 anche in considerazione della oggettiva ed effettiva diminuzione del costo del lavoro giornalistico, facendo cessare ogni alibi per il ricorso ad un uso non appropriato dei diversi articoli del contratto, così come del distorto uso delle collaborazioni e degli stage, quando non addirittura dell'assenza di ogni qualsivoglia inquadramento contrattuale.

Il congresso impegna i Cdr, i fiduciari, ogni collega iscritto al sindacato e ancor più se con ruoli di responsabilità nell'organizzazione del lavoro a rafforzare la serrata vigilanza del rispetto del contratto per confermare la centralità del primo articolo del contratto, quale elemento fondante del riconoscimento del lavoro giornalistico, che non può essere eluso, né sottoutilizzato.

(Firmato: Stefano Fabbri, Cristiano Lozito, Lucia Aterini, Paolo Ciampi, Sandro Bennucci, Nazzeno Bisogni, Luigi Paoli, Michele Manzotti, Giovanni Spano, Lucia Mascaldi, Paolo Mori, Simona Poli, Marco Angelucci, Marzio Fatucchi, Giuliano Doro, Daniele Carlon, Ciro Esposito, Corrado Chiominto, Paola D'Amico, Carlo Vulpio, Gregorio Catalano, Massimo Calenda, Paola Vescovi, Rita Cola, Francesco Enrico Bellavia, segue firma illeggibile)

Il XXVI Congresso Nazionale della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, riunito a Bergamo dall' 11 al 14 gennaio 2011, raccomanda gli organismi dirigenti nazionale a predisporre e organizzare una struttura tecnica che possa assistere i Comitati di Redazione nelle trattative degli stati di crisi e che preveda la presenza di legali, commercialisti e altri professionisti. Una struttura con cui i Cdr (come, ad esempio, è accaduto al Cdr di Tuttosport, in queste settimane impegnato con un "articolo 28" presso il Tribunale del Lavoro di Torino) possano combattere meglio una offensiva spesso pretestuosa, se non anche dolosa, che mette in crisi occupazione, qualità dell'informazione e libertà di stampa.

(Firmato: Mimma Caligaris, Luis Cabases, Domenico Marcozzi, Donato Mastrangelo, Gianluca Zurlini, Giuseppe Gandolfo, Corrado Abbattista, Gianfranco Coppola, Alfonso Pirozzi, Vincenzo Colimoro, Maurizio Cerino, Giuseppe Gulletta, Antimo Amore, Nicola Marini, Fabrizio Ricci, Eugenio Marino, Giuseppe Cacace, Franco Marelli Coppola, Maria Antonietta Filippini, Paola Pirogalli, Silvia Golfari, Massimo Borgomaneri, Paolo Chiarelli, Renzo Magosso, seguono firme illeggibili)

Il XXVI Congresso raccomanda che in tutte le sedi sindacali si operi perché alla scadenza degli stati di crisi aziendali siano messe in campo tutte le iniziative necessarie per incrementare l'occupazione stabile.

(Firmato: Silvana Mazzocchi, Luigi Paoli, Stefano Trincia, Liliana Madeo, Corrado Giustiniani, Pierluigi Roesler Franz, Massimo Calenda, Antonio D'Errico, Michele Concina, Corrado Chiominto, Fabio Morabito, Luciano Ghelfi, Marzio Fatucchi, Andrea Montanari, Maria Grazia Molinari, Giuseppe Nicotri, Fausta Sbisà, Simona Fossati, Romano Bartoloni, Daniela Spadaro, Paolo Mori, Sandro Bennucci, Michele Manzotti, Stefano Fabbri, Cristiano Tinazzi, Aurelio Biassoni)

Il settore dell'emittenza radiotelevisiva locale sta vivendo un momento tra i più critici e delicati della storia, a causa delle difficoltà economiche generali e del passaggio – non voluto né richiesto dalle emittenti – al digitale terrestre. A questo si sommano i continui tagli al settore decisi dal Governo. Occorre, dunque, intervenire per tempo, per evitare che la situazione possa ulteriormente aggravarsi, ed è arrivato dunque il momento che il sindacato dei giornalisti rilanci la propria azione in questo settore. Gli oltre 1500 giornalisti contrattualizzati Aeranti Corallo non devono essere più considerati “figli di un Dio minore”. Occorre dire no all'informazione come veicolo mercantile, e no a deroghe contrattuali continue. Ma occorre anche migliorare la qualità dell'informazione ed avere investitori pubblicitari sempre più qualificati. Al nostro sindacato chiediamo di fare propria la proposta di un tavolo permanentemente aperto con gli editori Aeranti Corallo, per affrontare momento per momento le rinnovate esigenze, ridiscutendo le prospettive di questo contratto in termini economici e normativi. In pochi punti programmatici, dunque, chiediamo:

- 1) l'apertura di un tavolo permanente con i rappresentanti degli editori Aeranti Corallo;
- 2) il miglioramento del CCNL;
- 3) maggiori controlli e ispezioni nelle aziende editoriali;
- 4) che la Commissione contratto Aeranti Corallo sia composta per almeno due terzi da contrattualizzati Aeranti Corallo.

(Firmato: Michele Frallonardo, Roberta Campanella, Riccardo Borsari, Stefano Ricci, Fausto Spano, Francesco Strippoli, Giuseppe Martellotta, Marco Gardenghi, Ezio Cerasi, Giuseppe Mazzarino, Alfredo Di Giovampaolo, Pierfrancesco Gallizzi, Giuseppe Di Pietro, Giovanni Mancinone, Gianmarco Guazzo, Fabio Azzolini, Michele Formichella, Raffaele Lorusso, Pierpatrizia Lava, Marcello Zinola, Mauro Casaccia, Luciana Doronzo, Walter Nerone, Patrizia Pennella, Paolo Di Sabatino, segue firma illeggibile)

Gli effetti della crisi economica continuano a farsi sentire. I salari spesso sono sempre gli stessi e quelli dei colleghi più giovani qualche volta sono anche depotenziati. In questa situazione per molti è sempre più difficile sostenere le spese di mantenimento per sé e per la famiglia. E anche quando i contratti integrativi prevedono alcune risorse aggiuntive come quella dei rimborsi per l'aggiornamento professionale, alcune incomprensibili restrizioni, non consentono ancora a molti colleghi di sfruttare fino in fondo questa opportunità. Alcuni strumenti multimediali, ad esempio, che per altro molti di noi utilizzano ormai quotidianamente per lavoro, non sono ancora stati inseriti nell'elenco stabilito dall'Inpgi. Un elenco che appare ormai superato e non più corrispondente alle attuali esigenze. Chiediamo alla nuova segreteria di aprire in tempi rapidi un confronto con l'Inpgi per aggiornare le voci e impedire così che molti dei fondi maturati dai colleghi vadano sprecati per

manca o insufficienza di giustificativi per ottenere i rimborsi previsti dai rispettivi accordi aziendali.

(Firmato: Andrea Montanari, Marina Garbesi, Daniela Scano, Raffaele Lorusso, Denis Artioli, Corrado Giustiniani, Rossella Minotti, Maria Grazia Molinari, Silvana Mazzocchi, Liliana Madeo, Cristiana Cimmino, M. Antonietta Filippini, Cristiano Lozito, Lucia Aterini, Stefano Edel, Marco Preve, Rita Cola, Chiara Bert, Ciro Esposito, Massimo Borgomaneri, Simona Poli, Paola D'Amico, Andrea Nicastro, Massimo Signoretti, Pierfrancesco Gallizzi, Fabio Benati, Alessandro Galimberti, Gianfranco Giuliani)

Il Congresso della Fnsi, riconosciuta la fase di estrema difficoltà economica che non risparmia tanti colleghi, impegna il Consiglio Nazionale e la Giunta Esecutiva a ridurre la percentuale della quota federale destinata dalla Federazione del 50% per i colleghi disoccupati, cassintegrati o qualora ricorrano gravi e accertate difficoltà economiche.

Il congresso invita inoltre le Ars ad applicare analoga riduzione per la determinazione della quota annuale di iscrizione destinata alle Ars stesse.

(Firmato: Stefano Fabbri, Cristiano Lozito, Paolo Mori, Lucia Aterini, Paolo Ciampi, Sandro Bennucci, Nazzareno Bisogni, Luigi Paoli, Michele Manzotti, Giovanni Spano, Lucia Mascalchi, Simona Poli, Marco Angelucci, Marzio Fatucchi, Giuliano Doro, Ciro Esposito, Corrado Chiominto, Paola D'Amico, Carlo Vulpio, Gregorio Catalano, Massimo Calenda, Paola Vescovi, Rita Cola, Francesco Enrico Bellavia, segue firma illeggibile)

In riferimento all'articolo 51 del contratto nazionale di lavoro giornalistico, il XXVI Congresso Nazionale della Stampa Italiana impegna il Consiglio Nazionale e la Giunta Esecutiva della Fnsi ad affidare all'Inpgi la riscossione dello 0,30% a titolo di quota di servizio e di assistenza contrattuale a favore delle organizzazioni sindacali giornalistiche contraenti del contratto nazionale di lavoro giornalistico e cioè della Federazione Nazionale della Stampa Italiana e delle associazioni regionali di Stampa. Riscossione che l'Inpgi già cura per i pensionati Inpgi in maniera impeccabile e trasparente.

(Firmato: Carlo Parisi, Enzo Colimoro, Andrea Musmeci, Eugenio Marino, Cosimo Bruno, Giuseppe Strangio, Amelia Romeo, Massimo Signoretti, Alberto Fumi, Ezio Ercole, Sergio Torta, Renzo Ozzano, Enrico Cocciulillo, Roberto Marandola, Fiorenzo Cincotti, Antonino Calandra, Giuseppe Gulletta, Francesco Arcidiaco, Giuseppe Toscano, Anna Russo, Luigi Caminiti, Rosario Lombardo, Gianfranco De Franco, Pier Paolo Cambareri, Maurizio Putrone, Giuseppe Nano, Tiziana Murgia, Giuseppe Poidimani, Francesco Caroprese, Aurelio Biassoni, Paolo Grassi, Massimo Calenda, Claudio Ciotola, Domenico Falco, Elia Fiorillo, Salvatore Campitiello, Angelo Ciaravolo, Maurizio Cerino, Antonio D'Errico, Lucia Licciardi, Daniela Spadaro, Simona Fossati, Cristiano Tinazzi, Nicoletta Morabito, Giuseppe Nicotri, Antonella Cremonese, Antonio Garonzi, Michele Concina)

In un momento particolarmente difficile per il Sindacato dei giornalisti italiani, è più che mai indispensabile intensificare la campagna di adesione alla Federazione Nazionale della Stampa Italiana. L'incremento del numero di iscritti rappresenta, infatti, il primo elemento di credibilità di

un sindacato che intende mantenere la propria identità di organizzazione sindacale unitaria dei giornalisti italiani. La rappresentanza e la tutela morale, professionale e materiale della categoria ha dei costi tanto più elevati quanto più elevato è il numero degli iscritti.

Una seria ed adeguata assistenza non può, dunque, prescindere dalla ripartizione delle risorse finanziarie in rapporto al numero degli iscritti di ciascuna delle Associazioni Regionali di Stampa, prevede infatti una suddivisione del contributo per 1/3 in parti uguali e per 2/3 sulla base del numero degli iscritti alla Casagit.

Una ripartizione, da parte della Federazione Nazionale della Stampa, che paradossalmente non tiene assolutamente conto dei propri iscritti ma di quelli di un'associazione terza, che giustamente già provvede a ripartire il proprio contributo alla Fnsi in base agli iscritti alla Casagit, così come avviene per l'Inpgi.

Per questi motivi, il XXVI Congresso Nazionale della Stampa Italiana impegna il Consiglio Nazionale e la Giunta Esecutiva della Fnsi a ripartire il contributo contrattuale, tra le singole Associazioni regionali di stampa, nella misura di 1/3 suddiviso in parti uguali, in nome del principio di solidarietà tra le stesse, e di 2/3 sulla base del numero degli iscritti alla Federazione Nazionale della Stampa Italiana.

(Firmato: Carlo Parisi, Enzo Colimoro, Andrea Musmeci, Eugenio Marino, Cosimo Bruno, Giuseppe Strangio, Amelia Romeo, Massimo Signoretti, Alberto Fumi, Ezio Ercole, Enrico Cocciulillo, Sergio Torta, Renzo Ozzano, Roberto Marandola, Fiorenzo Cincotti, Antonino Calandra, Giuseppe Gulletta, Francesco Arcidiaco, Giuseppe Toscano, Anna Russo, Luigi Caminiti, Rosario Lombardo, Gianfranco De Franco, Pier Paolo Cambareri, Maurizio Putrone, Giuseppe Nano, Tiziana Murgia, Giuseppe Poidimani, Francesco Caroprese, Aurelio Biassoni, Daniela Spadaro, Massimo Calenda, Antonio D'Errico, Claudio Ciotola, Lucia Licciardi, Paolo Grassi, Domenico Falco, Elia Fiorillo, Salvatore Campitiello, Alfonso Pirozzi, Giovanni Russo, Anna Maria Chiariello, Angelo Ciaravoli, Maurizio Cerino, Cristiano Tinazzi, Nicoletta Morabito, Giuseppe Nicotri, Antonella Cremonese, Antonio Garonzi)

PROPOSTE DI MODIFICHE ALLO STATUTO VOTATE DAL CONGRESSO

A)

Principi del patto federativo

Aggiungere dopo il 3° comma la seguente formulazione: *la Federazione della Stampa riconosce e basa la propria azione e la propria rappresentanza sul principio delle pari opportunità, sancito dalla Costituzione Italiana e in base a questo principio favorisce la partecipazione di genere alla vita dei suoi organismi.*

(approvata con 222 voti favorevoli, 77 contrari e 3 bianche)

B)

Articolo 1

Modificare come segue il 2° comma: *Fanno parte della FNSI, fatto salvo quanto previsto dal successivo art. 6: il **Sindacato Giornalisti Abruzzesi**; l'Associazione della Stampa di Basilicata; il Sindacato dei Giornalisti della Calabria; l'Associazione Napoletana della Stampa; l'Associazione della Stampa Emilia-Romagna; l'Associazione della Stampa del Friuli-Venezia Giulia; l'Associazione Stampa Romana; l'Associazione **Ligure dei Giornalisti**; l'Associazione Lombarda dei Giornalisti; il Sindacato Giornalisti Marchigiani; l'Associazione della Stampa Subalpina; l'Associazione della Stampa di Puglia; l'Associazione Stampa del Molise; l'Associazione Stampa Sarda; l'Associazione Siciliana della Stampa; l'Associazione della Stampa Toscana; il Sindacato Giornalisti del Trentino Alto Adige; l'Associazione Stampa Umbra; l'Associazione Stampa Valdostana; il Sindacato Giornalisti del Veneto.*

(approvata con 224 voti favorevoli, 75 contrari e 3 bianche)

C)

Articolo 2

Sostituire al 4° c.p.v. le parole “*Sono iscritti*” con le parole “*Devono essere iscritti*”

Sostituire al 5° c.p.v. le parole “*Sono iscritti*” con le parole “*Devono essere iscritti*”

(approvata con 222 voti favorevoli, 75 contrari e 5 bianche)

D)

Articolo 2

Aggiungere tra il 4° e il 5° c.p.v. il seguente nuovo c.p.v.:

“l'iscrizione alle AA.RR.SS. è, per sua natura, incompatibile con l'appartenenza ad associazioni segrete”

(approvata con 220 voti favorevoli, 78 contrari e 4 bianche)

E)**Articolo 3**

Aggiungere al punto e) la seguente formulazione:

e. favorire la partecipazione di genere negli organismi dirigenti ed esecutivi della Federazione.

(approvata con 216 voti favorevoli, 79 contrari e 7 bianche)

F)**Articolo 3**

Inserire il seguente nuovo punto f):

f. tutelare gli interessi professionali, contrattuali, previdenziali e assistenziali dei giornalisti lavoratori autonomi anche attraverso la commissione per il lavoro autonomo, chiamata ad operare come supporto della Giunta Esecutiva e della Segreteria Nazionale;

e riclassificare i punti successivi.

(approvata con 200 voti favorevoli, 75 contrari e 7 bianche)

G)**Articolo 8**

Riscrivere come segue il 4° comma: *Il CN delibera la convocazione del Congresso, che si riunisce ordinariamente ogni ~~tre~~ **quattro** anni e, in via straordinaria, su iniziativa del CN o su richiesta di almeno tre AA.RR.SS. che complessivamente rappresentino il 30 per cento degli iscritti.*

(approvata con 242 voti favorevoli, 53 voti contrari, 7 bianche)

H)**Articolo 8**

Riscrivere come segue il 5° comma: *Il Congresso ordinario deve essere anticipato di un semestre rispetto alla sua naturale scadenza negli anni in cui viene a scadere **il maggiore** contratto collettivo di lavoro.*

(approvata con 217 voti favorevoli, 77 contrari e 8 bianche)

I)**Articolo 9**

Modificare come segue il 1° capoverso: *Il congresso nazionale è costituito da **208** delegati. Il numero dei delegati espressi dai giornalisti collaboratori è pari a un quarto. I delegati sono eletti tra gli iscritti alle AA.RR.SS.. Quale espressione del vincolo federativo ciascuna AA.RR.SS. – quando il numero degli iscritti giornalisti professionali e giornalisti collaboratori, separatamente presi, è inferiore a 1000 – ha diritto rispettivamente ad una rappresentanza fissa costituita da **2** delegati giornalisti professionali eletti dai giornalisti professionali e da **1** delegato giornalista collaboratore eletto dai giornalisti collaboratori.*

(respinta con 204 favorevoli, 89 contrari e 9 bianche)

L)

Articolo 9

Modificare come segue il 3° c.p.v.: *Il quoziente elettorale si calcola per difetto, separatamente per le due categorie, e si ricava dividendo il numero degli iscritti alle AA.RR.SS. - al 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui si svolge il Congresso - per i rimanenti posti cui provvedere; i posti non attribuiti con quoziente pieno sono assegnati secondo la graduatoria dei resti alle AA.RR.SS. che abbiano conseguito almeno un quoziente pieno.*

(respinta con 200 voti favorevoli, 94 contrari e 8 bianche)

M)

Articolo 9

Aggiungere al 5° capoverso la seguente formulazione: *partecipano alla ripartizione dei delegati soltanto le liste che abbiano raggiunto il quoziente sopra indicato.*

(respinta con 198 voti favorevoli, 96 contrari e 8 bianche)

N)

Articolo 11

Aggiungere il seguente ultimo capoverso: *all'ufficio di presidenza del congresso è attribuita la competenza di dirimere eventuali contenziosi relativi ad ogni attività congressuale. Contro le decisioni, assunte in tale veste, dall'ufficio di presidenza è possibile ricorso al Collegio nazionale dei probiviri.*

(approvata con 221 voti favorevoli, 72 contrari e 9 bianche)

O)

Articolo 14

Aggiungere alla fine del 4° c.p.v. il seguente testo: *“partecipano all'assegnazione soltanto le liste che abbiano raggiunto almeno un quoziente pieno”*

(respinta con 194 voti favorevoli, 91 contrari e 17 bianche)

P)

Articolo 16

Sostituire come segue il 2° comma: *Il CN è costituito, oltre che dal Segretario Generale, da 70 giornalisti professionali e da 23 giornalisti collaboratori*

Modificare come segue il 3° comma:

Fanno parte del CN:

- a. *i giornalisti che hanno la rappresentanza o la responsabilità effettive della rispettiva ARS ai sensi dello Statuto dell'ARS medesima. Ciascuno di essi fa parte del CN fino a quando conserverà l'incarico anzidetto in seno all'ARS e sarà sostituito dal successore;*
- b. *22 consiglieri, giornalisti professionali, eletti dai rispettivi delegati al Congresso;*
- c. *dieci consiglieri, giornalisti professionali, eletti dai delegati professionali di ciascuna delle AA.RR.SS. che abbiano rispettivamente più del 25% degli iscritti alla FNSI;*
- d. *i rimanenti consiglieri giornalisti professionali sono assegnati alle AA.RR.SS. in proporzione al numero dei rispettivi iscritti professionali e secondo il quoziente calcolato per difetto dividendo il totale dei professionali iscritti alle AA.RR.SS. per i posti cui*

provvedere. I posti non attribuiti con quoziente pieno sono assegnati secondo la graduatoria dei resti;

- e. un giornalista collaboratore per ciascuna delegazione congressuale e i rimanenti, uno per ciascuna Associazione con il maggior numero di giornalisti collaboratori iscritti; tutti eletti dalle rispettive delegazioni.*

(respinta con 187 voti favorevoli, 97 contrari e 18 bianche)

Q)

Articolo 16

Modificare come segue il 4° comma: Dopo le parole “in presenza nella delegazione di due o più liste, l’assegnazione dei consiglieri a ciascuna lista avviene in proporzione ai voti ottenuti e secondo il quoziente calcolato per difetto dividendo il numero dei voti validi per quello dei posti a cui provvedere” aggiungere le seguenti parole: “qualora due o più liste ottengano lo stesso resto o dovessero esprimere un numero di consiglieri superiori ai posti disponibili, il quoziente per l’assegnazione dei consiglieri deve essere calcolato non per difetto bensì a quoziente pieno”

(respinta con 201 voti favorevoli, 83 contrari e 18 bianche)

R)

Articolo 30

Integrare come segue l’articolo: Appartiene alla competenza ordinaria del Collegio nazionale dei probiviri:

- a. dirimere i conflitti tra i Collegi probivirali regionali; nel caso di conflitti di competenza e di giurisdizione tra collegi probivirali regionali relativi a controversie nelle quali siano in causa colleghi iscritti a diverse AA.RR.SS., il Collegio nazionale affida, in prima istanza, ad un terzo collegio regionale la soluzione della vertenza;*
- b. riesaminare in grado di appello le decisioni pronunciate dai Collegi probivirali regionali;*
- c. su richiesta del giornalista ricorrente o d’ufficio, affidare, ad un Collegio regionale terzo, in prima istanza, la soluzione di una vertenza, per la quale il Collegio regionale territorialmente competente dopo 6 mesi dalla presentazione di un ricorso non abbia preso alcuna decisione;*
- d. formulare pareri su questioni di indole morale, di etica professionale e di natura sindacale, ancorché non proposte in primo grado.*

(approvata con 212 voti favorevoli, 70 contrari e 20 bianche)